

A un mese dal dl **Siccità** (senza soldi), il **commissario** rischia di **saltare** per le risse tra **Fdi** e **Lega**. Una sola certezza: dell'emergenza idrica non si occuperà **nessuno**

Siccità, rissa Lega-Fdi: ora può saltare il commissario

EMERGENZA IDRICA

» Leonardo Bison e Giacomo Salvini

Mentre una serie crescente di enti locali sembrano organizzarsi autonomamente per far fronte all'emergenza idrica che ci attende in estate, nel governo si assiste a una brusca frenata sulle misure per combattere la siccità. Lo scontro sul commissario sta infatti tenendo in stallo i piani del governo: la figura, rivendicata sia dalla Lega che da Fratelli d'Italia, potrebbe saltare, dicono due esponenti di governo a conoscenza del dossier. Così resterebbe in piedi solo la cabina di regia istituita a Palazzo Chigi presieduta dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini.

Il decreto, approvato il 6 aprile dopo una lunga gestazione, prevedeva poche novità di rilievo. Oltre a un'enorme semplificazione per la creazione di impianti di dissalazione (che richiedono anni per essere costruiti) richiesta dai costruttori, creava una cabina di regia interministeriale e un commissario *ad hoc*, pur con poteri limitati, da nominare entro dieci giorni dall'entrata in vigore del decreto (quindi il 25 aprile). E con esso una struttura dedicata al monitoraggio e alla raccolta dati: in pratica, a rendere operative le necessità individuate dalla cabina di regia. Ma lo stallo sul commissario continua ormai da marzo, e la nomina di Salvini a capo della cabina di regia, prevista dal decreto e ribadita qualche giorno fa, aveva

permesso alla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, di poter scegliere liberamente un commissario straordinario che rispondesse a lei e Fdi. Si faceva il nome di Fabrizio Curcio, numero uno della Protezione civile. Ma la Lega non vuole lasciare il posto a Fratelli d'Italia e quindi si è messa di traverso: Salvini avrebbe voluto affidarlo a uno dei suoi fedelissimi, come il leghista Alessandro Morelli.

Per questo nelle ultime ore si fa strada l'idea di cancellarlo e basta. Rendendo di fatto inefficace tutta l'impostazione del decreto del 6 aprile. Ci sarebbe anche un problema di fondi da affidare al commissario per mettere in piedi la sua struttura e per iniziare a lavorare: 1 milione di euro per due anni. Per questo l'idea emergente è di far partire soltanto la cabina di regia, che sarà convocata di nuovo il 5 maggio e affidare a Salvini la delega sulla ricognizione delle opere, racconta un esponente dell'esecutivo. Un ennesimo passo indietro: che rischia di lasciare gli italiani, in vista dei prossimi anni, alla mercé dei dissalatori proposti dalla WeBuild di Pietro Salini, per ora unico vero beneficiario del decreto Siccità, in un Paese in cui raccogliamo solo l'11% dell'acqua piovana: sempre che qualche soldo si trovi.

